

**Musei****Fondazione  
An fa dieci  
emendamenti**

VENEZIA — Il nodo per tutti, maggioranza e opposizione, è nelle effettive capacità di controllo da parte del Consiglio comunale sulla Fondazione Musei. Il timore è che nasca un organismo troppo autonomo, svincolato da ogni tipo di verifica gestionale e culturale. E' questo il senso dei dieci emendamenti che presenterà An lunedì, quando la delibera andrà in Consiglio; ma anche dentro la maggioranza sta ancora riflettendo su correttivi da apportare. «C'è il rischio di creare l'ennesimo carrozzone, un centro di potere esterno al controllo del Consiglio comunale, ma alimentato dai soldi del Comune», hanno spiegato ieri Raffaele Speranzon e Pietro Bortoluzzi. «Ora si prevede che il cda lo nomini il sindaco, noi proponiamo che sia la conferenza dei capigruppo; stessa cosa per i revisori dei conti». An vuole poi eliminare la possibilità che il cda stesso possa, in piena autonomia, modificare lo statuto, designare i candidati a cda, direttore e comitato scientifico attraverso un bando. La giunta, da parte sua, ha già recepito alcune indicazioni venute dai vari gruppi e porterà in Consiglio un emendamento per far scendere il cda da 7 a 3 componenti e per indicare un termine al mandato del direttore. Il Pd sta valutando altri emendamenti. Tra le ipotesi, oltre agli emendamenti di Baratello sulla parte finanziaria, anche la proposta di far coincidere il presidente della Fondazione con la figura del sindaco.

**S.S.L**